

VISIA NOTO FRATELLI

Notiziario della comunità parrocchiale di S. Giorgio m. in Porcia
Settimana dal 12 al 19 marzo 2006

Via Marconi, 19. 33080 Porcia – tel. 0434921318/ fax 0434591550: <http://www.sangiorgio-porcia.it>

IL VALORE DEL MATRIMONIO E DELLA FAMIGLIA NELLA PROPOSTA CRISTIANA: LA SUA RILEVANZA CIVILE

Il Parte della relazione dell'Arcivescovo Caffarra su "Il valore del matrimonio e della famiglia nella proposta cristiana"

1. Terminate le premesse, mi corre l'obbligo come primo punto della mia riflessione dire molto sinteticamente e molto brevemente il contenuto essenziale della proposta cristiana. Questo contenuto si articola nelle seguenti affermazioni fondamentali:

(a) Il matrimonio è l'unione pubblicamente riconosciuta fra un uomo e una donna, indissolubile sia dall'interno sia dall'esterno, orientata alla generazione ed educazione della persona umana.

(b) Questo matrimonio è stato elevato alla dignità di sacramento da Cristo. "Elevato" significa che la sacramentalità non si contrappone, non si giustappone alla coniugalità come tale, ma è questa stessa in quanto viene dotata di una simbolicità riguardante il nucleo stesso della fede cristiana.

(c) Esiste un legame de jure indissociabile fra coniugalità e genitorialità che va in direzione reciproca: la coniugalità dice ordine alla genitorialità e la genitorialità si radica nella coniugalità.

(d) Esiste un bene comune del matrimonio e della famiglia. Anzitutto il bene comune dei coniugi; l'amore, la fedeltà, l'onore, la durata della loro unione fino alla morte. Questo stesso bene comune (della coppia) è connesso al bene della famiglia: la genealogia della persona, la relazione intergenerazionale. Ed è vero di questo bene comune, ciò che è vero del bene comune come tale: più è comune tanto più è anche proprio. È l'esperienza fatta da chi esiste creando vere e buone relazioni interpersonali.

2. Avendo chiaro quanto detto, possiamo ora ritornare al nostro problema specifico, chiedendoci se la proposta di vita matrimoniale e familiare appena sintetizzata origina uno stile di vita che promuove il capitale sociale. Ridotta all'osso, la mia argomentazione è la seguente: la convivenza civile società civile e Stato esige un tessuto connettivo alla cui formazione è indispensabile la famiglia ed il matrimonio così come è pensato dal cristianesimo in quanto istituzione naturale. La domanda da cui parto è la seguente: è praticabile una società costituita da individui legati fra loro solo da norme procedurali-formali, tese esclusivamente ad assicurare e promuovere l'uguale autonomia degli individui? Personalmente non lo ritengo. È nota a tutti che l'autonomia ha due aspetti: autonomia da vicoli; autonomia nel realizzare quella concezione di vita buona che si ritiene vera. In sintesi: autonomia da, autonomia per. Ma è un dato di esperienza che la realizzazione della propria concezione di vita è impossibile senza gli altri: senza la partecipazione nella vita associata. E da ciò deriva il vero concetto e la vera esperienza delle due colonne della vita associata: solidarietà e sussidiarietà. La solidarietà non è un mero sentimento di altruismo ed ancor meno una coercizione che lega le parti dall'alto, ma è la lucida consapevolezza dell'interdipendenza di ciascuno da ciascuno: il mio bene non è realizzabile contro il bene dell'altro o a prescindere dal bene dell'altro. Se la libertà non edifica relazioni buone con l'altro, diventa la forza più distruttiva dell'uomo.

(segue sul retro)

LUNEDI' 13 marzo 2006

2ª settimana di quaresima

**S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi
ore 8.00 S. Messa**

Sant'Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: Secondo le necessità e le intenzioni degli iscritti alla Scuola di S. Lucia; +Piccinin Eleonora; +Borasio Ada; +Ceschin Bruno; +Pasut Lino; +Pasut Ernesto, Pes Albino e Cois Amabile; In onore della Madonna; In onore di Gesù Misericordioso per Paola; Di settimo per Iocubet Anna; +Corazza Lina cel il 12.

MARTEDI' 14 marzo 2006

2ª settimana di quaresima

**S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi
ore 8.00 S. Messa**

S. Maria ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Colombano Ettore, Agnese e figli; Secondo le intenzioni dell'offerente; +In onore di P. Marco d'Aviano.

MERCOLEDI' 15 marzo 2006

2ª settimana di quaresima

**S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi
ore 8.00 S. Messa**

S. Maria ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Anna Maria Sonato in Fanzago; Per le anime del Purgatorio; +Coniugi Zorzetto Gioia e Carretta Pollonia

GIOVEDI' 16 marzo 2006

2ª settimana di quaresima

**S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi
ore 8.00 S. Messa**

Sant'Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: Def.ti famiglia Zanese; + Bianchin Cesare; +Dell' Agnese Teresa e Giovanni; +Da Pieve Giovani e Viol Teresa e Edo; +Santarossa Palmira e Pase Carmelo; Alla Madonna del Monte Berico.

VENERDI' 17 marzo 2006

2ª settimana di quaresima - Digiuno e astinenza

**S. Maria ore 8.30 S. Rosario meditato
ore 9.00 S. Messa**

DUOMO ore 17.30 Via Crucis e S. Messa

Intenzioni: +Perin Giuseppe e Zanetti Maria; +Colombano Edoardo; In onore della Madonna; Ai SS. Cuori di Gesù e Maria.

SABATO 18 marzo 2006

2ª settimana di quaresima delle TEMPORA DI PRIMAVERA

**S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi
ore 8.00 S. Messa**

DUOMO ore 18.00 S. Messa prefestiva

Intenzioni: +Gava Felice; +Sfalcin Angelo; Secondo le intenzioni dell'offerente; Def.ti famiglia Riciu e Chiarotto; +Presotto Ernesto e Turchet Giuseppina; 1° Ann. Ferrarini Vaifer.

ORARIO PER LE S. CONFESSIONI

in DUOMO il SABATO dalle 17.30
e la Domenica mattina dalle ore 7.30

DOMENICA 19 marzo 2006

3^a Domenica di Quaresima

DUOMO ore 7.30 Lodi di Quaresima
ore 8.00, 9.30, 11.00 S. Messe
ore 17.00 Vesperi e Adorazione Eucaristica
ore 18.00 S. Messa vespertina

Intenzioni: +Pivetta Niccolò; +Vivian Giacomo e Bortolin Maria e figli; +Piovesan Giuseppe; Ann. Truccolo Sante; +Balilla Conte, Nino e Fides Frausin; +Dell'Agnesse Giuseppe e Abramo; +Morettin Gianfranco; +Cal regina e Fracas Odoacre; Def.ti famiglia Belsito; +Nicastro Giuseppe; +Sanson Antonio.

(segue dalla prima pagina)

Ed ugualmente sussidiarietà non significa in primo luogo ciò che appartiene alla competenza di ciascuno, evitando strumentalizzazioni o colonizzazioni. Significa in primo luogo tutela e promozione di relazioni sociali tali che aiuti ciascuno [singoli e comunità] a svolgere i propri compiti. Solo un tessuto connettivo solidale e sussidiario assicura una vera coesione sociale nella quale la mia autonomia e la mia libertà trovano nell'altro non il limite ma la condizione che le rende veramente possibili. La comunità matrimoniale e familiare così come è pensata e proposta dal cristianesimo ad ogni retta ragione è il luogo originario in cui si apprende a praticare questo tipo di coesione sociale; il luogo originario della personalizzazione e socializzazione della persona. La proposta cristiana in quanto è razionalmente argomentabile e quindi universalmente condivisibile, impedisce quella riduzione della comunità coniugale e familiare a "pura affettività e spontaneità", a mera contrattazione fra due diritti supposti assoluti alla propria felicità individuale.

3. Se quanto ho detto finora in maniera troppo schematica me ne rendo conto, essendo un intervento all'interno di una tavola rotonda è vero, dobbiamo giungere ad una conclusione coerente: ad ogni livello, compreso quello statale, deve essere riconosciuto nella sua positività questo modello di vita coniugale e familiare. Non sto proponendo un astratto primato della famiglia a difesa contro lo Stato; ancor meno sto proponendo una forma di teo-crazia o confessionalità dello Stato. Ma una posizione pienamente laica di promozione e difesa di quei valori relazionali che hanno nella famiglia e nel matrimonio la loro culla, e che si basa su una precisa giustificazione razionale e non di fede. Quali sono i principali contenuti di una politica che riconosca e favorisca questo stile di vita? Mi devo limitare ad enunciare solo quattro oggi particolarmente urgenti. Deve essere evitata qualsiasi forma, nascosta o palese, di equiparazione fra "la famiglia società naturale fondata sul matrimonio" ed altre forme di convivenza. Deve essere assicurato il diritto ad una casa adatta a condurre un vita familiare buona. Deve essere assicurato il diritto di esercitare la propria responsabilità nell'ambito della trasmissione della vita e dell'educazione dei figli. Devono essere conciliati e composti lavoro e famiglia, due componenti realizzative

della persona e del bene comune, in una relazione nella quale non venga meno né la promozione del lavoro né la promozione della famiglia. Mi piace concludere con le parole di Giovanni Paolo II: "Occorre davvero fare ogni sforzo, perché la famiglia sia riconosciuta come società primordiale e, in un certo senso, "sovrana"! La sua "sovranità" è indispensabile per il bene della società. Una Nazione veramente sovrana e spiritualmente forte è sempre composta di famiglie forti, consapevoli della loro vocazione e della loro missione nella storia. La famiglia sta al centro di tutti questi problemi e compiti: relegarla ad un ruolo subalterno e secondario, escludendola dalla posizione che le spetta nella società, significa recare un grave danno all'autentica crescita dell'intero corpo sociale" [Lett. Ap. Gratissimum sane 17,11; EV 14/284]. È ciò che la dottrina sociale più attenta oggi conferma quando parla della necessità di affermare la cittadinanza della famiglia che significa riconoscere e favorire stili di vita familiare ispirati a criteri di solidarietà e di piena reciprocità, fondati sui diritti non dell'individuo ma sui diritti relazionali della persona umana.

BOLOGNA, martedì, 28 febbraio 2006

VITA DELLA COMUNITA'

SCUOLA MATERNA "MONUMENTO AI CADUTI"

Giovedì prossimo alle ore 20.45 presso la sede della Scuola materna ci sarà un incontro di formazione presieduto dal parroco per i genitori su che cosa *consiste l'educazione cristiana* dei propri figli. L'incontro è aperto a tutti specialmente ai genitori dei ragazzi del catechismo parrocchiale.

UNITA' PASTORALE DI Porcia (PN)

Mercoledì 15 ore 20.30 a Rorai piccolo si terrà un incontro di catechesi per adulti sul tema: "*La famiglia luogo di condivisione fra le varie generazioni*" tenuto da don Livio Tonizzo

PELLEGRINAGGIO al Santuario della MADONNA di CASTELMONTE SABATO 18 marzo 2006

PROGRAMMA

Partenza ore 7.00 da Via Correr (Bar Bellini)

Ore 09.00 Liturgia penitenziale e confessioni

Ore 10.30 S. Messa presso il Santuario Ore 11. 30 Partenza per Kobarit (*Caporetto*) Ore 13.00 Pranzo

Ore 15.00 Visita al Sacratio dei caduti Recita del S. Rosario Ore 16.00 Visita al museo della Grande Guerra

Ore 20.00 Rientro

A tutt'oggi sono iscritte 58 persone, abbiamo richiesto un secondo pullmino da 20 posti per cui ci sono ancora posti disponibili fino a coprire la spesa del secondo autobus. (diversamente dovremo lasciare a piedi gli ultimi 8 iscritti)

Quota di partecipazione: 30 euro per il pullman e pranzo

N.B. E' necessario che ognuno sia in possesso della carta d'identità valida per l'espatrio